

COMUNICATO STAMPA

TERZO TRIMESTRE 2025: SITUAZIONE STAZIONARIA, PERMANGONO INCERTEZZE.

SI TEME CONTRAZIONE DEGLI ORDINI NEI PROSSIMI MESI

Lo osserva l'indagine congiunturale del Centro Studi Confapi Brescia

Cordua: «Instabilità dei mercati internazionali, tensioni commerciali e aumento dei costi produttivi incidono direttamente sulle scelte delle imprese che faticano a pianificare investimenti di lungo periodo»

Brescia, 6 novembre 2025 – Il terzo trimestre va meglio del secondo, ma permangono incertezze e timori per il futuro, al punto che **un'impresa su due si aspetta una contrazione degli ordini** nei prossimi mesi.

A osservarlo è l'**analisi congiunturale** sul terzo trimestre 2025 realizzata dal **Centro Studi Confapi Brescia** condotta interrogando 100 Pmi associate (in prevalenza metalmeccaniche e con fatturati che, in quattro casi su cinque, sono inferiori ai dieci milioni di euro).

L'ANALISI DEL TERZO TRIMESTRE

Il terzo trimestre 2025 fotografa una **situazione stazionaria** nella quale, però, quattro imprese su dieci rilevano una crescita di fatturati e produzione e quasi altrettante registrano un calo. Sul fronte degli **ordini**, un'impresa su tre li osserva in aumento, mentre più di una su due (51%) segnala un calo. «Le **frequenze negative** sono concentrate sul **mercato domestico** - sottolinea il report del Centro Studi - che, ricordiamo, resta di gran lunga il principale (se non unico) mercato di riferimento per le imprese associate al sistema Confapi Brescia. La relazione con **partner europei** si dimostra, invece, dominata dalla **stabilità** che accomuna la metà circa delle imprese intervistate». Per il 54% delle Pmi **resta alta la tensione sui costi della produzione**, mentre per il restante 46% sono stabili. Note più positive dal **fronte occupazionale**, in crescita per il 27% delle imprese contro solo il 10% che segnala contrazioni. Buoni anche gli **investimenti** (con segno positivo per il 27%, rispetto al 2% che osserva cali). Infine, il grado di utilizzo degli impianti risulta in contrazione per 34 imprese su 100, a fronte di solo un 10% che osserva un maggiore utilizzo. «Nel dettaglio - analizza il Centro Studi - le dinamiche degli impianti sottolineano la fragilità delle realtà più piccole. Le contrazioni più marcate si rilevano proprio nelle categorie di imprese che già soffrono di un basso grado di utilizzo degli impianti, sotto la soglia del 70%».

LE ASPETTATIVE PER I PROSSIMI MESI

In un contesto ancora incerto, le **Pmi bresciane non sembrano particolarmente ottimistiche per il prossimo futuro**, in particolare per quanto riguarda il mercato interno. Solo l'11% delle imprese, infatti, si attende ordinativi in crescita nei prossimi mesi. Al contrario, quasi il **50% delle intervistate teme contrazioni** (il 16% in modo significativo). Quattro su dieci le imprese che ritengono la situazione stabile. Le attese sul **mercato UE** sono leggermente migliori (21% aspettative positive contro 43% di negative), così come per i **mercati extra UE** (29% positive, 46% negative), ma il quadro complessivo fotografa una situazione stabile o tendente al peggioramento. Infine, le **scorte** vengono ritenute adeguate e il 42% delle imprese si attende un calo della produzione, proprio a causa della contrazione della domanda.

COMMENTO DEL PRESIDENTE PIERLUIGI CORDUA

«A livello macroeconomico - afferma **Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia** -, il contesto resta segnato da un'elevata incertezza: l'instabilità dei mercati internazionali, le tensioni commerciali e l'aumento dei costi produttivi incidono direttamente sulle scelte delle imprese che faticano a pianificare investimenti di lungo periodo. Per questo serve una strategia complessiva che unisca misure fiscali coerenti, politiche energetiche strutturali e incentivi mirati alla formazione e all'innovazione. Solo così potremo garantire alle nostre Pmi le condizioni per competere, creare occupazione qualificata e sostenere la crescita del Paese. La Legge di Bilancio 2026 contiene diversi elementi positivi e speriamo possa esserci presto un rilancio della 4.0 con conseguente ripresa degli investimenti e ricadute positive sulle filiere. Preoccupano invece i segnali europei su CBAM ed ETS (*i due sistemi europei per la riduzione delle emissioni di carbonio*) che, potenzialmente, potrebbero alimentare futuri aumenti dei prezzi delle materie prime e penalizzare, quindi, in modo significativo, le PMI manifatturiere. La sostenibilità ambientale è un elemento cruciale di innovazione che noi condividiamo, ma deve essere affiancata da un equilibrio economico senza il quale si mettono a rischio imprese e posti di lavoro».

Ufficio Stampa - Confapi Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@confapibrescia.it